

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 28 Giugno 2013

Ore 10:12

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

La Dott.ssa Bruognolo procede all'appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 26 su 48, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori I Consiglieri Maurino Arnaldo, Beatrice Amalia, Nonno. Sono assenti giustificati il Consigliere Salvatore Madonna, Domenico Palmieri, Simona Molisso e tarderà l'Avvocato Coccia.

Non sono prenotati Consiglieri per l'Articolo 37. La proposta al Consiglio: *“Determinazione in merito alla qualificazione nelle attività attualmente svolte dalla società Napoli Servizi S.p.A.. Affidamento in regime in house providing per il periodo dal primo luglio 2013 al 31 dicembre 2018 – e c’è una correzione rispetto al 2019 dell’ordine del giorno – delle attività già dedotte in convenzione per il periodo 1 ottobre 2012 – 30 giugno 2013, nonché dei servizi di gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare, autorizzazione agli adempimenti conseguenti”*.

È stata presentata una pregiudiziale e ve la leggo. Pregiudiziale alla delibera numero 476 del 26 giugno 2013: *“Premesso che la Giunta comunale con delibera numero 476 di proposta al Consiglio, determinazione in merito alla qualificazione nelle attività attualmente svolte dalla società Napoli Servizi S.p.A.. Affidamento in regime in house providing per il periodo dal primo luglio 2013 al 31 dicembre 2018 delle attività di convenzione ivi compresi i servizi di gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare, autorizzazione agli adempimenti conseguenti.*

Constatato A) che con delibera numero 846 del 23 novembre 2012 l'adesione alle procedure di riequilibrio finanziario, di cui all'Articolo 243 bis del Decreto Legislativo 267 del 2000 e successive modificazioni intervenute, ha adottato uno specifico documento strategico per il riassetto societario partecipazioni comunali, comprendendo un piano di ristrutturazione società controllata e Decreto Legislativo 95/2012 Articolo 4 comma tre pexios;

B) Che l'atto deliberativo richiama la delibera numero 48 del 29 novembre 2012 nella richiamata procedura di riequilibrio finanziario, adesione intervenuta in via definitiva con delibera del Consiglio Comunale numero 58 del 30 novembre 2012;

Preso atto delle affrettate valutazioni di ordine procedurali e regolamentari in riferimento alla convocazione del Consiglio Comunale con la formula dell'urgenza in data 26 giugno 2013 da svolgersi nella successiva data del 28 giugno 2013 alle ore 9, ancor prima che la Giunta avesse licenziato l'atto, che risulta essere approvato solo nella tarda serata del 26 giugno 2013;

Che la delibera 476 riconosce di considerare di interesse generale le attività che svolge la Napoli Servizi;

Che il quadro economico debba essere valutato congruo, efficiente ed efficace per l'interesse pubblico, che non ritiene di procedere all'indizione di apposita procedura di evidenza pubblica per l'affidamento ad eventuale operatore di mercato che approva il corrispettivo per servizi, iva inclusa, ascrivito all'intervento 1010803 per anno 2013 secondo semestre; corrispettivo per servizi, iva inclusa, intervento 1010803 34 milioni e 250 mila euro, 2014 – 68 milioni 500 mila euro, 2015 – 68 milioni 500 mila euro, 2016 – 68 milioni 500 mila euro, 2017 – 68 milioni 500 mila euro, 2018 – il primo semestre 34 milioni 250 mila euro per un totale di 342 milioni 500 mila. Dare atto che il citato affidamento con riferimento al bilancio di previsione annuale 2013 è pluriennale, 2013 – 2014.

Che la delibera 476 risulta non conforme in quanto priva della relazione e parere del Segretario Generale;

Che la delibera 476 è priva del regolamento parere dei Revisori dei Conti;

Che l'esame della stesa non si è svolto nelle forme e nei tempi previsti dal vigente regolamento e statuto del Consiglio Comunale di Napoli, in quanto all'esame della delibera numero 476, svoltasi nella Commissione Patrimonio, presieduta dal Presidente consigliere Vincenzo Varriale, risultava presente l'Assessore al patrimonio, Sandro Fucito, erano assenti anche, se convocati, il dirigente del servizio Demanio e Patrimonio, dottor Fabio Fracasso, il Presidente della società Napoli Servizi, il dottor Antonio Saturnino, l'amministratore delegato di Napoli Servizi, dottor Dario Scalella, il direttore generale Napoli Servizi, dottor Francesco Balsamo;

Per tanto, per tutto quanto espresso in premessa sospende la delibera di proposta al Consiglio numero 476 del 26 giugno 2013”.

La firma è di Marco Nonno e Vincenzo Moretto.

Leggo l'Articolo 41 e poi do la parola al Consigliere Nonno: “La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi e la questione sospensiva, cioè che la discussione e deliberazione debba rinviarsi possono essere proposti da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione – e così è stato –. Il Presidente ha tuttavia facoltà di ammetterla anche nel corso della discussione qualora la presentazione sia giustificata di nuovo elemento”.

Quindi noi siamo in questa condizione, sulla questione pregiudiziale, anche se sollevata con più preposte diversamente motivate si effettua un'unica votazione che ha luogo per alzata di mano. Adesso se il Consigliere Moretto vuole aggiungere qualcosa a quello che abbiamo letto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente la lettura è esaustiva, la difficoltà di dare un giudizio compiuto perché non c'è stato il tempo di approfondire, infatti io nella pregiudiziale richiamo anche le delibere precedenti di cui fa riferimento la delibera 476 che ci porta poi all'ultima conclusione che è quella di riconoscere tutto quello che è stato fatto in precedenza e poi alla fine riconosce l'indirizzo che il Consiglio Comunale dovrebbe dare, però non c'è stato il tempo.

Allora noi riteniamo che se l'Opposizione la si deve fare, la Maggioranza deve mettere nelle condizioni di essere coscienti e a conoscenza delle cose che stiamo discutendo e credo non soltanto nell'interesse dell'Opposizione, ma di tutti i Consiglieri comunali, perché credo che siano in pochi a poter arrivare a delle conclusioni nel giro di poche ore. Quindi nell'interesse generale io credo che sia opportuno votare e approvare questa pregiudiziale che ci porta semplicemente alla sospensione dei lavori di questa mattina, quindi l'effetto della sospensione è limitato, visto che è già convocato il Consiglio Comunale per lunedì, si riprende tranquillamente nel Consiglio Comunale già convocato per la stessa delibera 476, sia all'apertura della discussione che l'eventuale votazione della stessa proposta di delibera al Consiglio numero 476.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi lei propone che si rinvii tutto a lunedì per avere il tempo di poter approfondire. L'avevamo già previsto, nel senso che se fossimo arrivati in ritardo mi pare che i tempi...

CONSIGLIERE MORETTO: Però oggi non possiamo fare una discussione compiuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Su quello che leggo c'era un'imprecisione, cioè il parere dei Sindaci c'era, però è chiaro in ritardo.

CONSIGLIERE MORETTO: È arrivato solo questa mattina.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Se entriamo in discussione le dirò come funziona.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, le ho detto che la sua proposta, quella di rinviare a lunedì, la metto ai voti.

CONSIGLIERE MORETTO: Io sono dell'epoca della macchina da scrivere e dalla stenografia, quindi non possiamo prendere che tutti i consiglieri abbiano conoscenza dei sistemi telematici o quanto altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Le volevo dire che siccome lei nello scrivere ha detto così, adesso diciamo che è arrivata anche se in ritardo, su questo non c'è dubbio, è una

precisazione.

C'è il Consigliere Attanasio che vuole intervenire. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente sulla proposta di sospensiva i Verdi chiedono che si possa procedere in altro modo, cioè di incardinare la delibera con la relazione dell'Assessore e poi rinviare a lunedì il Consiglio Comunale in modo che i Consiglieri possono cominciare, almeno quelli che non erano presenti in Commissione capire ed avere dei dati su cui discutere, quindi non perdere questa giornata.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: A quanto ho capito il Consigliere Moretto pone delle questioni di carattere procedurale, del rispetto delle procedure interne. Sono sicuramente delle questioni importanti e di solito c'è sempre il Segretario Generale perché all'interno del Comune il Segretario Generale rappresenta la massima autorità per poter dirimere una questione di applicazione delle norme regolamentari. Quindi chiederei alla Presidenza a mettersi in contatto con il Segretario Generale per farlo venire repentinamente in maniera tale che può dare all'aula un suo parere e sulla base di questo parere possiamo adeguatamente comprendere il merito delle obiezioni poste.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere su una cosa siamo tutti d'accordo, il ritardo c'è, non abbiamo bisogno di avere un chiarimento, ora si tratta di vedere se possiamo incardinarla con la relazione dell'Assessore, è una proposta per guadagnare il tempo, se questo però determina delle questioni, fa soltanto una relazione l'Assessore che era la proposta fatta da Attanasio.
Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo rispondere al Consigliere Iannello. La sospensiva non parla di errori di procedura, ma di ritardi di procedura per cui non è che dobbiamo chiedere il parere al Segretario Generale, è una questione politica.
Per quanto riguarda incardinare la discussione con la relazione dell'Assessore e fermarci qui, perché non siamo in condizioni di intervenire, l'Assessore sicuramente lo è, anzi ci da un contributo per riflettere meglio, può tranquillamente farla, non ci sono problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Allora il Segretario è arrivato, ma come si era chiarito prima il ritardo c'è, è fuori discussione, comunque lo diciamo al Segretario, perché se 18:30 non sono le 24 ore sarebbe assurdo pensare di rinviarlo, rimandiamo a lunedì e diamo all'Assessore la possibilità di fare l'incardinamento. Se lei è d'accordo mettiamo in votazione questo tipo di proposta, cioè l'improcedibilità rispetto alle decisioni da prendere ma con la relazione dell'Assessore che ci consente poi di approfondire. Metto in votazione questa proposta.

CONSIGLIERA BEATRICE: Prima di votare vorrei ascoltare.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, noi abbiamo un problema temporale, il temporale significa che le carte non sono arrivate entro le 24 ore per poterne prendere visione, il

Consigliere Moretto fa questa pregiudiziale che è legittima. Il Segretario non può che confermare quello che conferma il Presidente. I due Assessori faranno la relazione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: I termini che sono stati depositati gli atti dopo...

(Intervento fuori microfono: La delibera o il parere?)

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera.

(Intervento fuori microfono: La delibera ha i tempi. Il parere qual è? Dove sta il parere? È questo?)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

(Intervento fuori microfono: Posso intervenire?)

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Sono arrivato con qualche minuto di ritardo allora non avevo compreso pienamente l'ordine delle questioni che adesso mi si è chiarito. Chiedo al Segretario Generale l'attenzione perché io vedo gli atti e quindi parlo di questi. C'è una delibera del 26 giugno 2013 rispetto alla quale dovrebbero essere state rispettate tutte le scadenze temporali, perché è del 26 giugno, oggi siamo al 28, quindi ci sono 48 ore. Dopodiché c'è un parere espresso dai Revisori dei Conti che è del 27 giugno, quindi qua c'è il problema del ritardo dell'espressione del parere. Il Collegio Revisori dei Conti, vedo che esprime un parere chiarissimo e favorevole rispetto alla delibera, normalmente sono sempre tante pagine quelle scritte dai Revisori dei Conti dove ci sono motivi ostativi e alla fine tenendo conto di quanto premesso, con le riserve effettuate e i rilievi svolti esprime parere favorevole. Invece in questo caso ci troviamo di fronte a un: *“Visto il parere espresso dal ragioniere generale, rilevato che in conformità dell'attuazione al piano strategico etc. etc., constatato che i provvedimenti oggetto della sopracitata proposta di delibera vanno nella direzione di mettere sottocontrollo etc., considerato nel suo complesso, anche tenendo conto della natura etc. etc., tutto ciò rilevato e constatato – quindi senza nessun tipo di rilievo – il Collegio dei Revisori, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta della delibera in esame”*.

Adesso, chiedendo il parere del Segretario Generale, a me sembra che non ci sia nessun motivo ostativo a che non solo incardiniamo la discussione, ma facciamo andare avanti i lavori per il semplice motivo che il parere non ci dice niente di più niente di meno che questa delibera che era in mano ai Consiglieri nei tempi prescritti è assolutamente conforme alle norme di legge. È un parere che mette i Consiglieri comunali nella necessità di effettuare ulteriori approfondimenti per andare a verificare tutte quelle

obiezioni e quei rilievi che normalmente il Collegio dei Revisori solleva, ma noi Consiglieri comunali dovremmo a questo punto essere contenti che finalmente i revisori contabili hanno fatto un parere limpido in cui dicono che questa delibera rispetta tutte le norme cosa che è una novità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere il problema che poneva il Consigliere Moretto e il Consigliere Nonno era sul deposito della delibera, non del tempo in cui la delibera è stata presa. Il fatto è formale, è sulla questione del deposito della delibera che assieme al parere e assieme a tutti gli atti deve essere depositata nella segreteria della Presidenza almeno 24 ore prima.

Allora qua non sono in discussioni le procedure, è in discussione il tempo di quando è stata presentata alla Presidenza del Consiglio la delibera con i pareri allegati, meno di 24 ore è un fatto che non si discute, questo c'è e quindi tutto il resto, se non fosse stato eccepito noi avremmo fatto finta, ma è stato eccepito ed abbiamo il dovere di rispettare quello che è il modo di procedere secondo i regolamenti.

Il Segretario non solo conferma, ma non ci deve aggiungere nulla, questo è un fatto del quale è fuori discussione e mi pare che per rispetto all'aula l'Opposizione ha accettato di discutere da parte dei due Assessori la delibera per poi rivederci lunedì, come del resto era programmato, e deliberare sulla questione. Quindi se siamo d'accordo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo per la proposta Moretto – Nonno emendata dal Consigliere Attanasio sulla relazione dei due Assessori resti seduto, chi è contrario alzi la mano.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Presidente ponga bene il quesito per favore.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta del Consigliere Moretto, emendata con l'aggiunta del Consigliere Attanasio, che prevede l'intervento dei due Assessori, dicendo che ci vediamo in prosecuzione lunedì, la metto in votazione. Chi è favorevole all'ipotesi di incardinare la delibera, fare le relazioni dei due Assessori e rivederci lunedì alle 9 per le 10, chi è d'accordo a quest'ipotesi resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Iannello è contrario, quindi a maggioranza viene approvato e l'ordine dei lavori viene così modificato: si incardina con le due relazioni e poi si sospende e si aggiorna a lunedì alle ore 9 per le 10.

Prego Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Questa delibera di proposta al Consiglio nasce da quello che è stata la delibera approvata a novembre del 2012, quello del riassetto e della riorganizzazione delle partecipate. Un po' necessario perché previsto dalla norma della spending review, Decreto Legge del 95/2012, e un po' per necessità dell'ente che con un disavanzo di 850 milioni emerso con il rendiconto al 31 dicembre 2011, ha aderito al piano ex Decreto Legge 174. Quindi questa delibera nasce nel solco di quel programma di razionalizzazione delle nostre partecipate.

La delibera di Consiglio Comunale, la 59 del 2012, prevedeva una serie di operazioni da

fare sulle partecipate ed erano previste una serie di accorpamenti non solo di servizi ma anche di organismi partecipati. In quest'attività Napoli Servizi è stata al centro della riorganizzazione insieme al sistema trasporti, aveva e ha delle criticità relative al tipo di attività e alle norme cogenti in merito alle dismissioni delle partecipate cosiddette *in house providing*. Quindi c'era una preoccupazione da parte dell'Amministrazione di arrivare a questa scadenza del 30 giugno nella misura di non generare un contraccolpo forte con la messa in vendita dell'intera partecipata Napoli Servizi, quindi si era immaginata un percorso che mettesse a riparo in qualche modo la nostra partecipata. Si era previsto che entro il 31 dicembre 2013 si sarebbe provveduto a fare una gara a doppio getto, cioè di mettere in gara una quota di minoranza della partecipata e un contratto quinquennale così com'era previsto dalla norma.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Assessore mi scusi, vorrei richiamare l'aula all'ordine, se potete eliminare questi capannelli sotto il banco della Presidenza, chi non è interessato lasci l'aula e dia modo a tutti di lavorare. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Quindi ci stavamo muovendo su quella logica perché il comma tre dell'Articolo 4 del Decreto Legge 95 dice che sono fuori dalla vendita quelle società che rivestono il requisito di interesse generale, però rimanda a un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione di questo interesse generale. Per cui tutte le amministrazioni locali, tutti gli enti locali erano un po' succubi e subordinati all'emanazione di questo decreto che poi mai è avvenuto.

Andando a fare poi un ragionamento più ampio, questo è stato fatto sia in sede ANCI sia in sede ... anche perché è cambiata la sensibilità di questo Governo rispetto alle tematiche delle partecipate, il tema non è solo di Napoli, ma è un tema generale di migliaia di organismi partecipati in questo momento presenti sul territorio nazionale.

Qui si è inteso di capire questo interesse generale e si è andato a cercare nel solco di quelle che sono poi i dettati normativi europei, che sono richiamati nella delibera, di capire quest'interesse generale. Dalla lettura di questi regolamenti emerge che l'interesse generale deve essere in qualche modo individuato dall'autorità competente, se è l'autorità che ha potere legislativo oppure l'autorità competente perché ha un interesse legittimo in quella materia.

Credo che la direzione che si sta prendendo e che l'Amministrazione sta avviando a proporre al Consiglio Comunale è quella che l'interesse generale è generale nella misura di quest'Amministrazione, cioè nell'organizzazione di quest'Amministrazione. Tenuto conto che Napoli Servizi attraverso questa riorganizzazione delle nostre partecipate sta acquisendo una serie di attività strategiche e anche di interesse generale in senso astratto, immagino la gestione del patrimonio in genere, oppure quella relativa alle riscossioni nel caso in cui è prevista l'acquisizione anche del ramo (incomprensibile). Quindi ci sono una serie di implementazioni già acquisite e alcune ancora da acquisire che Napoli Servizi la portano ad essere individuata come una società che sicuramente per quest'Amministrazione ha questo requisito, cioè di interesse generale.

Ci siamo incontrati con il *management*, abbiamo guardato un po' i conti, questo l'ho fatto io perché dovevamo da una parte andare nella direzione non solo della salvaguardia della

nostra partecipata e dei livelli del personale dipendente, ma anche in riferimento a quello che è il nostro piano di riequilibrio, che prevede una riduzione di tutti i costi e gli oneri finanziari a carico dell'Amministrazione comunale sulle partecipate.

Andando a fare due conti siamo riusciti attraverso un'opera di efficientamento che è già partita nel 2012, ma nel budget 2013 che è stato approvato in sede di approvazione del bilancio 2012, quindi abbiamo un budget che viene richiamato all'interno di questa delibera, c'è un'operazione importante di risparmio e di riduzione di oneri a carico dell'Amministrazione comunale. Questo perché all'interno di questa convenzione oltre a una serie di attività che non erano previste nella precedente convenzione che sta per scadere al 30 giugno del 2013, sono state previste altre attività e mi riferisco agli interventi per l'edilizia scolastica, che in qualche modo vengono assorbiti in questo budget, quindi il risparmio è ancora maggiore.

Noi stiamo dando attività quasi a costo zero per attività che prima non erano state fatte o erano previsti bandi di gara li stiamo affidando a Napoli Servizi perché sono emerse le professionalità che riescono a garantire questo tipo di intervento. Andando invece a guardare quella che è l'attività relativa al patrimonio e lo mettiamo a raffronto con quello che era il costo che aveva l'Amministrazione li abbiamo un risparmio enorme.

All'epoca feci una relazione sull'attività fatta dal vecchio gestore, un dossier abbastanza sostanzioso e che fu dato alla Presidenza del Consiglio e alla Corte dei Conti perché mi fu chiesto sull'attività dal vecchio gestore e dimostrai com'era poco conveniente per l'Amministrazione avere quella gestione. Abbandonata quella gestione abbiamo la possibilità e questo lo abbiamo fatto perché c'è un piano industriale dove sono stati fatti i carichi di lavoro sulle singole attività che Napoli Servizi andrà a fare, abbiamo risparmi importanti che è di circa 7 – 8 milioni, rispetto a quella che era l'attività che faceva il vecchio gestore. Quindi già quest'attività di implementazione che riceve Napoli Servizi da sola ci consente di avere un forte risparmio sul bilancio comunale, se poi aggiungiamo quelle che sono le ulteriori attività che sono state affidate e che verranno affidate a Napoli Servizi allora il risparmio è ancora maggiore.

Quindi credo che questa sia una delibera rivoluzionaria perché da una parte eleva la Napoli Servizi a società centrale dell'Amministrazione, che ha tutti i presupposti per essere considerata società di interesse generale, ovviamente rimanendo nel dubbio se poi nel futuro, entro il 31 dicembre, perché ricordo che c'è stato lo slittamento della dismissione dal 30 giugno 2013 al 31 dicembre. È tutto subordinato a una pronuncia da parte del Governo centrale su questa definizione di interesse generale perché questo decreto non c'è mai stato, ma potrebbe esserci alla luce dello spostamento in avanti della norma della spending review che viene portata al 31 dicembre e quindi potrebbe accadere qualcosa. Ma faccio fatica ad immaginarmi tenuto conto che in sede ANCI è stato posto il problema che sono migliaia gli organismi partecipati, sono migliaia i dipendenti di questi organismi e un contraccollo così forte penso che questo Stato non se lo può permettere.

Quindi questa è per sommi capi, però lascio la parola per entrare più nel dettaglio al collega Fucito. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore Palma per la sua relazione, continuiamo i lavori con la seconda relazione in merito all'ordine del giorno e cedo la parola all'Assessore al Patrimonio, Alessandro Fucito.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Presidente. Intervengo limitatamente alla parte del patrimonio che unitamente a molteplici attività afferisce alla convenzione di Napoli Servizi che ci apprestiamo a rinnovare.

Mi sia consentito da amministratore di lasciare a verbale una dichiarazione che sicuramente l'interesse pubblico prevalente vorrà essere quello della tutela delle casse patrimoniali e dell'attività creditoria e debitoria dell'azienda sottoposta a 70 milioni di euro di debiti che sono corrispondenti soltanto a poco più di un'annualità, per cui non si prefigura uno stato di difficoltà economica, il rinviare la discussione espone l'azienda il primo luglio mattina a questa condizione.

Mi auguro che quando si è valutato il rinvio, sulla base della notifica degli atti e dell'obbligo di tutela del Comune delle aziende controllate, si sia valutato anche questo. Detto questo, come diceva l'Assessore Palma, la definizione di interesse generale prevalente, che riguarda l'attività di Napoli Servizi è ciò che la norma della spending review consente sulla base di una determinazione che oltretutto, attraverso il decreto del fare ha avuto definizione soltanto il 21 di giugno, attraverso la quale è possibile sia sciogliere le società, sia metterle integralmente sul mercato, sia dichiararne l'interesse generale.

Vengo al patrimonio; a seguito delle delibere 1034 e 1035 la definizione di interesse generale attribuita al patrimonio era stata già un'attività della Giunta così come del Consiglio a seguito dell'adozione dell'atto successivo. Strategicità ed interesse generale del patrimonio anche alla luce dell'adesione al Decreto 174 degli obblighi di rientro economico che da esso derivano e che il Decreto stesso sancisce ovviamente strategicità che risiede nel diritto dovere dell'Amministrazione di promuovere politiche abitative, di rispondere all'emergenza abitativa, di curare senza consentire profitto altrui le proprie abitazioni, il proprio vasto e articolato patrimonio pubblico abitativo. Ne discerne quindi un atto che sostanzialmente non fa altro che rinnovare la convenzione di Napoli Servizi e da aggiungere il patrimonio.

Ho ascoltato grandi discussioni, anche riguardo alle cifre di questa convenzione, ricordo a me stesso che l'ammontare dei soli stipendi di Napoli Servizi era di circa 44 milioni di euro nell'anno 2011 e suddividendo per 1434 dipendenti ritengo stiamo parlando di un costo del lavoro lordo di 32 mila euro a persona, ovvero di persone che al netto mediamente percepiscono mille e 300 euro al mese. Ovviamente l'atto deliberativo è di un corpo economico maggiore perché nel differenziale vi sono le attività, le dotazioni, le spese di funzionamento in materiali. Dico questo perché è lapalissiano il tentativo di trasferire il costo del lavoro in utilità generale, di far sì che questo costo sia una risorsa e lo sia anche nell'affidamento del patrimonio, che quindi l'ente gestore Napoli Servizi possa attraverso questa dotazione economica certa e programmata per anni cinque assumere con maggior vigore e maggior energia di quanto si è fatto nel corso dei primi mesi dell'anno le funzioni che le vengono qui attribuite.

Va ulteriormente chiarito che tutte le azioni della Napoli Servizi, dalle strade a tutto ciò che non è mia competenza, ma che è comunque parte della convenzione, dovrà poi essere con puntualità determinato attraverso i singoli disciplinari. Venendo al patrimonio quindi noi abbiamo un'individuazione di una vasta gamma di compiti e di mansioni che molto probabilmente non corrisponderà all'effettiva azione di Napoli Servizi perché all'interno di questa vasta gamma, pure prevista e che pure conosce la modifica della convenzione e dello statuto, all'interno di questa vasta gamma occorrerà con più precisione e dettaglio

individuare le azioni specifiche che Napoli Servizi vorrà proporre sul patrimonio.

Detto questo quali sono le azioni che Napoli Servizi si impegna a svolgere, in ogni caso molto vaste, ma quelle alle quali l'Amministrazione comunale guarderà con maggiore riferimento sono la manutenzione ordinaria e su guasto, il processo di dismissione, con maggior dedizione alle abitazioni e ai beni residenziali perché già normati da un regolamento lineare, che consentirà all'ente gestore di notificare ai potenziali acquirenti l'offerta di vendita e in questo poter dare impulso ad un'azione che è stata condotta dall'ex ente gestore sino al 15 aprile, dopo avere ottenuto le risultanze dell'azione di dismissione dell'ente gestore al sottoscritto non ancora note, potrà portare avanti il processo di vendita.

L'attività di vendita sarà connessa all'attività degli uffici comunali che viene da sé vanno potenziati e riorganizzati, che dovranno ovviamente continuare ad istruire le vulture, definire le assegnazioni e continuare in tutti i procedimenti amministrativi nei quali sono attualmente impegnati. Motivo per cui il compito della Napoli Servizi diverrà quello di accogliere i reclami per il guasto attraverso il proprio call center, di svolgere le manutenzioni e di svolgerle innanzitutto sul patrimonio a reddito, su questo ci sono state anche delle digressioni giornalistiche e sulla segnalazione da guasto, dopo la telefonata al call center la Napoli Servizi potrà intervenire. Interverrà laddove possibile e tendenzialmente con le proprie dotazioni di organico interno, avendo apprestato un gruppo di lavoro di circa 50 persone tra le varie mansioni.

Per questo tipo di manutenzioni, così come in parte già realizzato nel corso dei primi due mesi dell'anno, cercherà di porre rimedio alle tante emergenze che purtroppo vi sono. Sono due anni che la manutenzione ordinaria è pressoché ferma e discutiamo di un patrimonio che ha le sue differenze, le sue colorazioni diverse nella sua composizione, ma pur sempre una vetustà e un'assenza di manutenzioni straordinarie rilevante negli ultimi anni. È prefigurabile quindi che vi sarà bisogno di molte migliaia di interventi, questi migliaia di interventi saranno realizzati attraverso le squadre interne della Napoli Servizi e solo quando sarà necessario e doveroso il ricorso all'esterno.

Ovviamente il Comune di Napoli dismette alcuna funzione, anzi sono allo studio misure per poter poi accompagnare i processi manutentivi sui beni del patrimonio non a reddito, in soccorso delle emergenze edilizie nelle scuole, in supplenza di municipalità che talvolta operano senza l'opportuna manutenzione ordinaria accordata e funzionante un ruolo nuovo che i comparti tecnici dell'Amministrazione comunale è auspicabile possano continuare a svolgere in futuro. Tuttavia l'azione di Napoli Servizi è ancora più ampia perché noi prevediamo che essa possa svolgere azioni di valorizzazione, di acquisizione al patrimonio come ente operativo dell'Amministrazione comunale, anche sulla base delle nuove norme che consentono o obbligano gli enti pubblici e i Comuni ad acquisire patrimonio derivante dai beni confiscati a seguito di abusi. Potrà svolgere in futuro, e ringrazio l'assessore al bilancio per aver mantenuto la regia di una così ampia ed articolata attività di programmazione, probabilmente una nuova interrelazione con il progetto sirena per la valorizzazione dei centri storici, per la possibilità di una progettualità più ampia che parte e deriva dal soggetto pubblico potrà essere un'attività futura interessante, di generazione di future e positive economie per la società pubblica.

Ovviamente le questioni del patrimonio riguardano la manutenzione straordinaria nella quale in questa convenzione definiamo che concettualmente può essere una prerogativa di Napoli Servizi ma non fissiamo le risorse, tutta l'attività del patrimonio riguarda la

riscossione per la quale è prevista la bollettazione di Napoli Servizi, ma il contestuale versamento all'ente proprietario delle somme stesse.

Per quello che riguarda il contenzioso abbiamo circa 7 mila procedimenti in corso, scarsa possibilità di recupero di risorse tant'è che la Corte dei Conti ha certificato unitamente alla mancata riscossione dei crediti fino al 2006, che le stesse criticità insistevano anche sul patrimonio che compone parte rilevante di quel disavanzo che si è formato al 2006, occorrerà sicuramente un nuovo ragionamento per far sì che il ricorso al contenzioso serva sempre e comunque al giusto ristoro delle casse comunali e alla reintroduzione dei cittadini nei percorsi della legalità formale, nel diritto di non essere sgombrati, di resistere, di ricomporre la propria posizione amministrativa, giammai all'arricchimento degli studi legali perché sarebbe una grave digressione dell'interesse pubblico prevalente del quale non vorremmo mai doverci essere occupati.

Ovviamente il modello che mettiamo in piedi è un modello diverso da quello che in passato ha conosciuto delle criticità, non perché fossero buoni o cattivi gli attori, ma perché in quel modello vi sono state delle scelte che andavano e miravano all'autonomia gestionale piena ed esclusiva. Con questo atto si cerca di mettere in piedi tanto per il patrimonio quanto per la manutenzione stradale, quanto per tutte le altre attività oggetto della Napoli Servizi un principio diverso. Innanzitutto occorre ricordare che l'azione di coordinamento sarà interna all'Amministrazione comunale e che vi sarà un coordinamento funzionale tra le attività dell'Amministrazione e l'attività stessa di Napoli Servizi. Al tempo stesso vigerà l'obbligo della rendicontazione sui singoli interventi e sul costo generato di questi. Sarà il caso forse che in una riflessione più pacata, magari nella previsione di bilancio, il Consiglio vorrà valutare se apportare un massimale al costo dell'intervento vista la mole di risposte da dover offrire al nostro patrimonio e vista la necessità di tramutare l'importo di questo affidamento in un alto numero di manutenzioni da distribuire sull'intero territorio.

Quindi rendicontazione del costo, valutazione preventiva e successiva del Comune di Napoli, obbligo al controllo analogo, sia per le funzioni tecniche sia per le funzioni amministrative sia per le eventuali liti giudiziarie che dovessero scaturire, attraverso anche il ricorso ad Avvocati individuati però attraverso procedure pubbliche, selettive, di ricorso agli albi professionali piuttosto che di liste allo scopo predisposte sempre e comunque in sostegno dell'avvocatura comunale che prosegue la sua attività su tutti i ricorsi precedenti l'anno 2006 e vorrà affiancare le attività che l'ente gestore vorrà mettere in piedi.

Totale analogia rispetto agli obblighi di comportamento del Comune di Milano nella fornitura di servizi e gare pubbliche, ovvero obbligo all'evidenza pubblica con una differenza, se l'Amministrazione comunale può...

PRESIDENTE FREZZA: Assessore mi scusi di nuovo. Un secondo invito all'aula, cortesemente con i cellulari e con questo brusio, vi prego, mantenete un po' l'ordine, l'Assessore sta lavorando per noi, diamogli l'opportunità di finire la sua relazione. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Obbligo alla rendicontazione, obbligo alla procedura di evidenza pubblica, procedura non solo per quello che l'ordinamento già definisce, ma obbligo sin anche quando l'importo fosse inferiore alla somma urgenza a

200 mila euro di relazione con aziende pre-accreditate, con elenchi che si vorranno allo scopo creare e mettere in piedi.

Altra differenza l'ente gestore incassa le somme e ce le restituisce il 5 del mese successivo, per poter consentire all'Amministrazione un monitoraggio costante, altrimenti demandato all'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno in questione, dato l'orientamento delle norme, ciò è avvenuto alla fine dell'anno successivo, salvo certificare introiti nell'ambito del 20 – 25% degli importi totali. Quindi tentativo di accettare con maggiore contestualità e quindi nel momento in cui gli importi stessi vengono riscossi, tentativo di accertare l'importo degli importi pagati, l'importo riscorso e quindi lo stato della riscossione e il suo andamento.

Ovviamente questa non vorrà essere una pagina che si autopropone di essere risolutiva perché i problemi sono articolati e complessi, credo che però stiamo dando un contributo nella direzione non solo dell'efficientamento dell'azienda partecipata del Comune di Napoli, della sorta della dignità lavorativa di 1434 persone e ringrazio il mio collega che l'ha ripetuto nella sua introduzione, ma tuttavia si tratta in questo momento di offrire la massima utilità possibile a questo stanziamento con una centralità alla condizione di migliaia e migliaia di inquilini del patrimonio del Comune di Napoli che magari hanno versato una caparra e non gli è stato completato il procedimento della vendita, che magari attendono da anni interventi manutentivi, che magari vivono nella disillusione che nulla possa o debba cambiare.

Il tentativo di impegnare attraverso la Napoli Servizi 9 milioni e 200 mila euro che saranno rendicontati e saranno comprensivi dello stipendio delle persone della Napoli Servizi che lavoreranno nel comparto del patrimonio, rappresenta insieme all'obbligo di una ferma e forte riorganizzazione della macchina comunale, delle sue funzioni, della sua capacità di risposta al cittadino nell'ufficio patrimonio, nella sua capacità di disamina del fortissimo arretrato in essere. 17 mila 500 pratiche da analizzare al fine dell'aggiornamento della graduatoria, quasi 4 mila 500 volture, il contributo all'affitto delle ultime annualità, il bando dei beni fuori Comune da portare avanti, il bando dei suoli, il bando predisposto nel regolamento dell'Amministrazione e il Consiglio hanno votato nel corso dello scorso mese di febbraio, la puntuale ricognizione della natura e della forma del patrimonio, certo consegnatoci in formato Excel e con tre tir di carte per parecchi milioni di documenti cartacei, ma per i quali la il Napoli Servizi sta compiendo un forte lavoro ricognitorio e di disamina informatica tale da renderlo disponibile alla città, alla comunità napoletana, al Comune di Napoli. L'insieme di queste funzioni può conoscere e dovrà conoscere un rilancio dell'edilizia pubblica nella nostra città, certamente con azioni che vorranno essere integrate all'acquisizione di altre risorse, a programmazioni molto forti sulla manutenzione straordinaria.

Ultime cose riguardanti la convenzione e le disposizioni correnti, ricordando l'inversione sulla forma del rapporto, obbligo alla rendicontazione, incassi di Napoli Servizi ma contestuale versato al Comune di Napoli, coordinamento in capo all'Amministrazione comunale, controllo analogo sempre e comunque e quindi ricordando queste caratteristiche salienti del rapporto che andiamo a mettere in piedi occorre anche ricordare che noi discutiamo di aziende partecipate che se afferenti ad enti in difficoltà e in deficit strutturale o che incorressero in una condizione di ulteriore deficitarietà ovviamente in esse possono attivarsi delle contrazioni salariali o altre questioni di questo genere.

A tal scopo la convenzione e le sue clausole definiscono null'altro che è l'ordinamento in questo momento e definiscono soltanto il richiamo alle norme della spending review che sono state nel corso degli ultimi tempi arricchite di pareri non incoraggianti né per gli enti locali né per le società partecipate. Grazie

PRESIDENTE FREZZA: Con la relazione dell'Assessore Fucito si concludono i lavori di oggi e quindi praticamente con l'incardinamento della delibera e di tutti gli atti consequenziali riprenderanno i lavori lunedì con la discussione in aula, gli interventi dei Consiglieri in merito all'ordine del giorno convocato e la seduta si aprirà entro le 10. Quindi ci aggiorniamo a lunedì, la seduta è sciolta.